

Conti deposito, ecco le banche che pagano il bollo per il cliente

Il Sole 24 Ore, 5 marzo 2013 (Vito Lops)

La sfida tra i conti di deposito si combatte sui tassi. Ma non solo. Un'altra variabile su cui gli istituti più aggressivi nel settore spingono è l'imposta di bollo. Dal 2012, infatti, i dubbi sono stati chiariti: i conti di deposito (quei conti che servono a parcheggiare liquidità e non consentono l'operatività classica di un conto tradizionale) non sono considerati alla stregua dei conti correnti ma sono stati inseriti nell'elenco dei prodotti finanziari. Al pari di azioni, bond, fondi di investimento, ecc. Per questo motivo l'imposta di bollo prende strade diverse.

La nuova normativa prevede per i conti correnti tradizionali il pagamento di un'imposta di bollo di 34,20 euro, che scatta però solo se si superano i 5mila euro di giacenza media annua. Mentre sui prodotti finanziari (e quindi anche sui conti di deposito) è scattata una sorta di mini-patrimoniale. Lo scorso anno era prevista un'aliquota dello 0,1% con un tetto massimo di 1.200 euro. Dal 2013 [l'aliquota è salita allo 0,15%](#) e il tetto massimo protettivo è saltato (quindi è stato applicato un [rincaro del 50%](#)). C'è invece un tetto minimo: in ogni caso si pagano almeno 34,20 euro (la stessa imposta prevista per i conti correnti tradizionali su cui c'è una liquidità superiore a 5mila euro).

CHI PAGA E CHI NO I BOLLI NEI CONTI DI DEPOSITO

BANCA	CONTO DEPOSITO	BOLLO	TASSO MAX LORDO ANNUO
SISTEMA	Si Contol	a carico della banca	5% su vincolo a 36 mesi *
IFIS	Conto Rendimax	a carico della banca	4,6% su vincolo a 24 mesi
BANCA DELLE MARCHE	Deposito sicuro	a carico del cliente	4,6% su vincolo a 24 mesi
BANCA MPS	Deposito nuova liquidità	a carico del cliente	4,5% su vincolo a 60 mesi
UNICREDIT	Conto risparmio sicuro	a carico del cliente	4% su vincolo a 60 mesi
BPM	Vincolo in c/c	a carico del cliente	4% su vincolo a 6 mesi (min 10mila euro)
BCCFORWEB	Time deposit web	a carica della banca	3,50%
IBL Banca	Conto su Ibl vincolato	a carica della banca	3,5% su vincolo a 24 mesi
CARIPARMA	Crescidedposito più	a carico del cliente	3,5% su vincolo a 24 mesi (min. 15mila euro)
WEBANK	Deposito webank	a carico del cliente	3,5% su vincolo a 18 mesi
CREDEM	Deposito più	a carico del cliente	3,25% su vincolo a 6 mesi
DOLOMITI DIREKT	Depo Dolomiti Fix	a carico del cliente	3,25% su vincolo a 12 mesi
BANCA SELLA	Deposito websella	a carico del cliente	3,2% su vincolo a 18 mesi (nuova liquidità)
BANCA MEDIOLANUM	Conto Freedom	a carico del cliente	3,1% su liquidità oltre 15mila euro
BANCO POPOLARE	Youbanking	a carico della banca	3% su vincolo a 18 mesi
FINECO	Cash park investing	a carico del cliente	3% su vincolo a 12 mesi
IWBANK	Iw bank speciale	a carico del cliente	3% con vincolo a 6 mesi
ING DIRECT	Conto Arancio	a carico del cliente	2,8% per 12 mesi a nuovi clienti
CHEBANCA	Conto deposito	a carico del cliente	2,75% a 12 mesi
VENETO BANCA	Tornaconto	a carico del cliente	2,25% su vincolo a 18 mesi

* per chi non ha anche il conto corrente il tasso max scende al 4,6%

Fonte: dati forniti dai singoli istituti o pubblicati sui rispettivi siti web

Facciamo due calcoli: chi deposita 100mila euro su un conto di deposito (tra l'altro è la somma massima coperta dal Fondo interbancario di tutela dei depositi) a fine anno pagherà un'imposta di bollo di 150 euro. Chi invece deposita 1.000 euro pagherà comunque 34,20 euro (di qui le critiche sulla natura "regressiva" dell'imposta). Chi deposita 1 milione di euro pagherà 1.500 euro (e non 1.200 euro come lo scorso anno perché come visto il tetto massimo dal 2013 è saltato).

In ogni caso ci sono oggi degli istituti che si accollano questa imposta (ecco sopra la [tabella sui rendimenti dei conti di deposito](#) e delle banche che esonerano dal pagamento del bollo). Tra i principali ne abbiamo contattati almeno cinque: Banca Sistema, Banca Ifis, Banco Popolare, Ibl banca e Bccforweb.

Quanto alla sfida dei rendimenti dei conti di deposito va ricordato che in questo momento le banche più aggressive applicano il 5-4,6% lordo annuo. Dal tasso bisogna però sottrarre una ritenuta del 20%, alla stregua di tutti i prodotti finanziari. Fanno eccezione i titoli di Stato che beneficiano ancora della vecchia aliquota del 12,5%.